



Camera dei Deputati

Roma, 23 febbraio 2015

Alla c.a. del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti

Alla c.a. del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Paolo Gentiloni

Alla c.a. del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan

Oggetto: situazione lavoratori frontalieri Confederazione elvetica

Egregi Signori Ministri,

ci rivolgiamo a Voi per segnalare alla Vostra cortese attenzione il preoccupante ripetersi di comportamenti discriminatori messi in atto, con sempre maggior frequenza, da aziende localizzate oltre confine, in territorio elvetico, nei confronti di lavoratori italiani frontalieri.

Dal 15 gennaio u.s. la Banca Nazionale Svizzera (Bns) ha deciso di porre fine alla politica di difesa del tasso di cambio di 1,20 franchi per euro. Tale scelta ha determinato conseguenze immediate per i circa sessantamila lavoratori che ogni giorno oltrepassano la frontiera tra i due Stati per prestare la loro attività lavorativa nelle fabbriche e negli uffici della Confederazione elvetica. I nostri lavoratori frontalieri sono colpiti non solo dalle misure di contenimento dei costi operate da parte delle aziende svizzere, ma sempre più spesso anche da veri e propri atti di prevaricazione che si traducono in tagli indiscriminati ai salari, applicati senza alcun criterio né negoziato a livello sindacale, spesso di importo molto superiori ai differenziali di cambio. Oltre al fenomeno del c.d. dumping salariale si assiste al rischio, purtroppo sempre più concreto, di far arretrare di decenni le condizioni di migliaia di lavoratrici e lavoratori, italiani e svizzeri.

Riteniamo ingiustificabile che le conseguenze dell'apprezzamento del franco, deciso dall'Istituto bancario centrale elvetico, vengano fatte ricadere dai datori di lavoro svizzeri sui lavoratori, con particolare accanimento su lavoratori frontalieri italiani.

A tale riguardo, proprio mentre il Governo italiano si appresta oggi a definire i nuovi accordi bilaterali in materia fiscale tra Italia e Svizzera, i sottoscritti parlamentari delle Province di confine di Como e Varese Vi chiedono cortesemente di voler prestare la massima attenzione affinché la dignità dei nostri lavoratori italiani frontalieri venga tutelata e garantita, in un quadro di rispetto reciproco tra gli Stati nazionali.

Certi di un Vostro positivo interessamento, in attesa di un Vostro riscontro, Vi porgiamo i nostri più cordiali saluti.

on. Chiara Braga

on. Mauro Guerra

on. Maria Chiara Gadda

on. Daniele Marantelli

on. Angelo Senaldi